


ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
presenta

nel
nome
di
Antea

PARTE ITALIANA AL TEMPO DELLA GUERRA
UN FILM DI MASSIMO MARTELLA

sceneggiatura Massimo Martella fotografia Paolo Ferrarini montaggio Angelo Muscagna
musica originale Alessandra Celletti con Giovanna Ricordi Ferraresio, Don Germano Savelli
voci Letizia Ciampa, Massimo Wertmüller, Roberto De Francesco
E CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DI ANNA FERUZZO MOVIMENTO DEL BUCHO MICO FURLANI
MIXAGE Roberto Ciappinelli GRAPHIC DESIGN E VISUAL EFFECT Luigi Carrucola
PRODOTTO DA ISTITUTO LUCE CINECITTÀ ORGANIZZATORE DI PICCOLI CINEMA COSENZA
REGIA Massimo Martella distribuito da Istituto Luce Cinecittà

 LUCE
CINECITTÀ

Cinema Sivori Salita Santa Caterina, 12 - Genova
LUNEDI 11, MERCOLEDI 13 e GIOVEDI 14 FEBBRAIO
orari spettacoli: 16.15 - 18.30

Quando un paese entra in guerra, a cosa va incontro il suo patrimonio artistico? Vale la pena rischiare la propria vita per salvare un'opera d'arte dalla distruzione?

Due famosi ritratti della pittura italiana raccontano come, insieme a migliaia di altri capolavori, uscirono indenni dalla seconda guerra mondiale. Il salvataggio fu messo in atto da un pugno di giovani funzionari italiani delle Belle Arti, il cui coraggio e dedizione sono rimasti nell'ombra fino a pochi anni or sono. All'inizio protessero le opere dai bombardamenti nascondendole in luoghi sicuri, distanti dalle città in cui la guerra seminava morte e devastava chiese, palazzi storici e monumenti; poi, dopo l'armistizio, con pochissimi mezzi e a rischio della propria vita cercarono di metterle al riparo dall'avanzare della linea del fronte e da possibili razzie.

Molti sono stati gli umili eroi di questa fuga per la salvezza, che si è svolta incessante dietro le quinte del conflitto. Qui si racconta di Pasquale Rotondi, che in due rifugi nelle Marche mise in salvo migliaia di opere del Nord Italia; di funzionari ministeriali come Lavagnino, Argan, Lazzari, che quando nessun posto in Italia era più sicuro, pur privati di ogni incarico dal nuovo governo della RSI riuscirono a ricoverarne una parte all'interno del Vaticano; dell'odissea delle opere d'arte napoletane, portate via da Montecassino dove erano nascoste poco prima che l'abbazia venisse rasa al suolo; dei capolavori dei musei fiorentini, trafugati dai nazisti e recuperati prima che passassero il confine; di due giovani studiose, Palma Bucarelli e Fernanda Wittgens, che unendo competenza e sprezzo del pericolo salvarono i capolavori loro affidati; infine, dei tentativi di restaurare ciò che sembrava irrimediabilmente perduto.

Per gli Associati UniAuser
Tariffa ridotta € 4,00

(presentando al momento dell'acquisto la propria tessera Auser)